Anno VI. TORINO, Venerdì 14 GIUGNO 1872 Num. 164.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	31 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	49 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	55 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 14 GIUGNO 1872.

ITALIA

Una risposta al *Bien Public*.

È un argomento già antico e tuttavia sempre nuovo, quello della stampa francese relativamente all'Italia. A ragione od a torto noi diamo sempre non poca importanza a ciò che dicono i nostri vicini e ci diamo la briga di confutarli quando dicono eresie a nostro riguardo, opera le più volte inutilissima, prima perchè è il mal sordo chi non vuole intendere, e poi perchè ordinariamente i Francesi sanno poco di ciò che succede fuori di casa loro e non conoscono neppure altra lingua che la loro. Il meglio sarebbe dunque lasciar cuocere quei signori pubblicisti nel loro brodo, aspettare che il tempo abbia dissipato il loro mal umore e si facciano un concetto più giusto e più spassionato delle cose nostre. La bisogna va tuttavia alquanto diversamente quando la stampa non esprime soltanto l'opinione individuale di chi scrive o quella del partito politico a cui appartiene, ma le intenzioni od almeno le idee del Governo. In quel caso è impossibile non dare una importanza eccezionale anche ad un semplice articolo di giornale, e ciò ci spiega perchè da un capo all'altro della penisola siasi riprodotto e comentato un articolo del *Bien Public* il quale si sa essere genuino organo di Versailles e specialmente delle idee del presidente della repubblica.

Noi non troviamo in esso il violento linguaggio, nè le spavalderie di altri fogli rappresentanti di partiti ricisamente a noi ostili. Lo stesso titolo dell'articolo di quel foglio, *Fraterna rimostranza*, dimostra che non si vuole rompere una lancia, gittare un guanto di sfida. Tuttavia esso dimostra sempre un concetto inesatto dello stato delle relazioni fra la Francia e l'Italia, la vivacità di alcuni vecchi pregiudizii, uno stato di cose che non accenna a guerra, ma neppure una amicizia indissolubile e profonda. Sinchè non saranno cancellate le vestigie della guerra che arse tra l'Alemagna e la Francia, e questo cancellamento non sarà opera che di secoli, sapranno sempre di ostico in Francia le dimostrazioni di benevolenza, nonchè le alleanze, che si daranno alla sua emula, e quindi il viaggio del principe Umberto a Berlino, benchè non implichi menomamente ostilità alla Francia, non poteva ispirare altro sentimento al Governo francese che quello di una gelosia, la quale si lascia scorgere più che non si mostri apertamente.

Veramente il *Bien Public* non dubita di affermare che il predetto viaggio fu tema di commenti assurdi e che si fecero sorgere delle spropositate voci di sgomento: ma poi osserva che, occupata Roma, il Governo italiano cercò d'immobilizzarsi nel suo trionfo, una stretta solidarietà d'interessi unì l'Italia alla Prussia, i Governi di Vittorio Emanuele e di Guglielmo. La Prussia adoperò in Alemagna, come il Piemonte in Italia, e il principe Bismark si fece imitatore del conte di Cavour. E gli uni e gli altri « ebbero un interesse eguale ad immobilizzare l'Europa nello stato violento creato dai loro intrighi e dalle loro prepotenze. » Un' altra causa di quest'alleanza « è che l'Italia, quale si trova costituita, non potrebbe sussistere senza un appoggio esterno. La sua situazione geografica le impone l'obbligo di avere sempre un difensore armato fuori de'suoi confini, perchè la pace o l'accordo dei vicini è per lei la peggiore e più costante minaccia; la sua situazione economica e finanziaria le impone il dovere di serbarsi sempre l'accesso ad un grande mercato continentale... Tutte le considerazioni di politica e di previdenza concordano nel prescrivere all'Italia ed alla Germania una comunanza di azioni e di tendenze, un'associazione difensiva, aventi per principio e per movente la volontà di vivere, l'orrore della scomposizione e del nulla... Ma se è cosa naturale e legittima che l'Italia si sottometta alle circostanze, se si comprende che dal vincitore di ieri si lasci trascinare in avventure, non è naturale, nè comprensibile che la sua docilità le faccia perdere la memoria d'un passato fortunato per lei, glorioso, ma *poco profittevole* per la Francia. Sarebbe ingiusto, odioso, che il suo abbandono prendesse il carattere di una minaccia, la sua riservatezza, il carattere di ostilità. Ed è a temere che gli atti e le parole dei governanti d'Italia non si possano ora interpretare altrimenti. »

Dopo d'essersi purgato dal sospetto che voglia rimproverare il viaggio dei principi in Germania, l'autore dell'articolo soggiunge che « gli uomini di Stato italiani dànno motivo, non di temerli, ma di *vegliare* su loro; che esiste in Italia un gruppo di uomini il cui sentimento dominante è l'odio per la Francia, che essi adoperano come accaniti nemici della Francia. » E ciò che più è significante si dà come capo di quella lega misogalla nientemeno che il ministro Sella.

La conclusione agrodolce di questa specie d'invettiva, la quale ha maggior importanza che non si creda a prima giunta, è che « in presenza della persistenza di questi intrighi, delle recenti manifestazioni di spirito violento, di tendenze deplorabili, è utile rivolgere agl'Italiani che serbarono il loro sangue freddo e la lucidità del loro intelletto una fraterna *rimostranza*, domandando loro francamente se pensano che l'ostilità anche solo passiva del Governo francese possa recare loro qualche vantaggio, dove vadano e che cosa vogliano. »

Avendo conservato tutta la lucidità del nostro intelletto, non essendo menomamente compresi di sentimenti ostili verso la Francia, ci proveremo di rispondere. Ed essendo affatto regolare la nostra posizione, non crediamo che la risposta sia punto difficile, e che essa possa soddisfare chiunque non dia retta a chimere, si attenga invece alla realtà dei fatti.

Coll'annessione della provincia romana, lo Stato non fece altro che provvedere alla sicurezza propria, sciogliere una quistione interna. Quindi, finchè altri non s'impaccia delle cose sue, non ha motivo nessuno di mostrarsi ostile verso alcuna potenza. Non dipende però che dalle potenze, dalla Francia, come dalle altre, il conservare la più profonda pace, una inalterabile amicizia coll'Italia. Ma è un sentimento affatto pacifico ed amichevole quello che anima la Francia? Ce ne farebbero dubitare le sue tergiversazioni, il suo indugio nel mandare un ministro a Roma, le dichiarazioni fatte dal presidente della repubblica nell'Assemblea nell'occasione delle famose petizioni, e finalmente il linguaggio stesso del suo organo ufficioso, le sue affermazioni « di intrighi e di prepotenze » dell'Italia e della Prussia e delle altre poco sue benigne considerazioni che seguono.

Ha bisogno certamente l'Italia della pace per consolidare il suo stato interno, ma non ha potenza al mondo che possa immischiarsi meno nelle altrui faccende, che abbia perciò minor uopo « di un appoggio esterno » che l'Italia. E parimenti le è utile pe'suoi commerci l'avere non pur « un grande mercato continentale » ma parecchi: essa desidera stringere relazioni commerciali colla Francia e colla Germania come coll'Inghilterra e l'Oriente: ma se la Francia, colle sue viete dottrine economiche, col suo protezionismo tende ad isolarsi dalle altre nazioni, qual maraviglia che l'Italia cerchi premurosamente un gran mercato nella Germania?

In tutti gli atti del Governo italiano non vediamo indizio alcuno « della minaccia, dell'ostilità » a cui fa allusione il *Bien public*. Se questo trova che fu *poco proficua* per la Francia la guerra d'Italia, pare aver dimenticato che al postutto quella guerra fruttò alla Francia due nobili provincie. Nè l'Italia, checchè dicasi, dimenticò poi la efficace cooperazione di quella nazione alla liberazione del suo territorio. Della sua riconoscenza non trascurò mai l'Italia occasione di dare segni e ne diede testè nella commemorazione della battaglia di Magenta; benchè questa riconoscenza non dovesse spingerla al punto di rompere la neutralità nell'ultima guerra, di combattere la Prussia, alla quale, non meno che alla Francia doveva saper grado dell'acquistata sua indipendenza e a dimenticare poi che l'alleanza coll'Alemagna non le costò il sacrificio di alcuna provincia.

Dobbiamo dunque attribuire soltanto al dolore, cattivo consigliero, ond'è compresa la Francia, la perpetua taccia di ingratitudine che ci muove, idea essa che la fa vedere in noi altrettanti nemici, quando, ancorchè non avessimo altro motivo di non nutrire sentimenti ostili per essa, il nostro interesse medesimo c'indurrebbe a non avere per essa altro che amicizia. Non sappiamo poi dove abbia pescato il *Bien public* l'opinione che il Sella sia un arrabbiato misogallo.

Dal sin qui detto è facile il dedurre la risposta alla domanda che ci fa il predetto giornale.

Noi riputeremmo una sventura « l'ostilità anche solo passiva del Governo francese; » ma di questa sventura non saremmo menomamente imputabili. Pare invece che, contrariamente ai suoi reali interessi, la Francia faccia il possibile per costringere l'Italia a premunirsi contro le conseguenze che fa temere la sua latente ostilità. E sarebbe così facile ad essa il legare strettamente a lei la nostra nazione! basterebbe che lo volesse, basterebbe che desse pegni sicuri di non volersi impacciare delle cose nostre, di non incoraggiare le fazioni interne che ci sono ostili.

Dove andiamo? Che cosa vogliamo? L'Italia ha una posizione così netta che a chiunque soccorre subito la risposta. Vogliamo essere amici con tutti e non abbiamo nè desiderio, nè bisogno di accattare brighe con chicchessia. Vogliamo conservare e consolidare ciò che abbiamo acquistato, migliorare la nostra amministrazione, estendere i nostri commerci, esercitare in Europa un'azione pacifica, affermare la libertà, promuovere il progresso. Non abbiamo dato nè alla Francia nè ad altra potenza alcun motivo di credere che diverso sia il nostro programma. Trova forse la Francia che questo programma sia inconciliabile colle relazioni amichevoli con essa?

STRADA FERRATA PINEROLO-TORRE PELLICE.

Ci scrivono:

Con questo titolo venne diramata un circolare dai cessionari e soli proprietari della concessione della strada ferrata da *Pinerolo a Torre Pellice*, ma conservandone solo il nome perchè cangia in ogni parte le sue basi, chè invece di ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice dovrebbesi chiamare da Pinerolo agli Airali (piccola borgata posta fra S. Giovanni e Luserna, e distante da Torre Pellice di oltre un chilometro), ove la si vuole fermare.

Chi scrive è persuaso che tanto i comuni di Torre Pellice, di Villar Pellice, Bobbio ed Angrogna rifiuteranno il loro concorso nella costruzione di questa ferrovia, stantechè invece di giovare ai loro interessi, questa sarebbe in sommo grado dannosa. Le difficoltà che mettonsi innanzi per privare il comune di Torre Pellice del beneficio della ferrovia non esistono, come facilmente si può provare; si avvertono perciò tutte le persone interessate, e particolarmente i comuni e corpi morali di andar guardinghi nel votare sussidii e di stare attenti ai sotterfugi.

FASTI DELLA MARINA.

Si hanno alcuni particolari sull'investimento della corazzata *Principe di Carignano*.

Questa fregata, una delle migliori della marina, era già partita alcuni giorni fa dalla Spezia completamente all'ordine per una campagna d'istruzione: ma poche ore dopo doveva tornare indietro per avarie all'albero di parrocchetto e velaccino; riparò l'avaria e ripartì.

Ma ahimè che giunta la fregata alla Punta Rossa nel triangolo formato da Santo Stefano, Sardegna e Caprera diede in uno scoglio che dall'urto venne fortunatamente rotto in due e lasciò andar innanzi la nave.

Al momento dell'investimento era sul ponte il comandante Persichetti.

Si aperse una forte via d'acqua, per cui si dovette a forza giuocare di pompe ed imbragare la chiglia con vele ed altri espedienti.

Ciò non ostante fu fortuna se in 24 ore si potè arrivare alla Spezia perchè oramai le pompe più non bastavano ad abbassare il livello delle acque.

La povera nave fu posta ora nel bacino numero 4.

Pare che si volesse fare la *scuola d'investimento* per prepararsi poi per bene ad investire nella diga subacquea della Spezia, per la

---

(53) (Vedi n. 163)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XIV (*Seguito*).

Quando si fu alla guerra del 1859 e Francesco tornò a cingere la sciabola, Bastiano benchè oramai coi capelli brizzolati si recò dal suo antico padrone e gli disse:

— Lei ha pur bisogno d'un'*ordinanza*, luogotenente. Eccomi qua. Non mi faccia il torto di prenderne un altro per codesto. Non son più giovane, ma sono solido e robusto ancora da disgradarne chicchessia. Vedrà!... Pensi che ciò farà piacere, ne son certo, a quella santa signora Teresa, che è lassù nel Paradiso...

Banda ottenne che il vecchio soldato fosse ancora accettato in dispetto de'suoi cinquant'anni passati e lo tenne a suo servizio, come volentieri gli fu concesso e dal ministro e dal generale al cui statomaggiore Banda era stato addetto.

Ma questa partenza del padre e l'assenza di quasi due anni che ne seguì furono una delle cause principali della perdita della figliuola. Questa non era più una bambina: aveva quattordici anni, ma uno sviluppo precoce così di forme, come di pensieri, di istinti e di gusti le dava l'apparenza d'una giovane di diciotto, e tutta la seduzione e tutte le pericolose tentazioni di quell'età.

S'aggiunse per disgrazia che la Caterina, la quale non era mai stata di salute felicissima, poco tempo dopo la partenza del marito, cominciò a farsi malaticcia e peggiorare di più in più, tanto da non poter più uscir di casa, e poi da poter appena abbandonare il letto per poche ore, e le vennero a mancare così, quando più ve ne faceva il bisogno, la possibilità e la forza morale e fisica di sorvegliare, guidare e tenere in freno la fanciulla. Di quel suo malessere la poveretta ebbe l'infelice pensiero di non iscriverne nulla al marito per non affliggerlo inutilmente, pensava essa; e così a Bastiano non potè neppure passare per la mente il sospetto che la sua Delfina potesse trovarsi abbandonata quasi sola e senza scorta alle tentazioni ed ai pessimi influssi del mondo.

La Caterina, ed aveva avuto consenziente anche Bastiano, il quale del resto approvava sempre tutti i propositi della moglie; Caterina, dico, aveva voluto che la figliuola imparasse una professione, e perchè essi non erano in tal condizione da mantenerla a far la signora, e perchè ciò essa credeva il complemento necessario di quell'acconcia educazione che aveva procurato di farle avere. In tutte le scuole dove l'avevan mandata, Delfina era sempre stata la più distinta, così vivace e pronto era il suo ingegno, e sempre la prediletta delle maestre, tanta era la seduzione della sua grazia e della sua bellezza. Le medaglie d'onore, gli attestati di lode, i libri di premi fioccavano addosso al piccolo prodigio, di cui sempre più orgogliosi diventavano i genitori, a cui, con grave sacrificio dei loro ristretti mezzi, mandavano vestita poco meno che la figliuola di una duchessa; sempre più solleticandosi ed afforzandosi per tutte queste cose quella vanità, quel desiderio di distinzioni, quell'amor dello sfarzo che già la fanciulla pareva aver portato dalla natura. Quando adunque si trattò di scegliere un'arte, la madre voleva che la fosse quella in cui aveva lavorato essa pure da giovane: il far la sarta; ma non ci fu verso che Delfina vi si piegasse. Vestire le altre, essa che sognava tante belle acconciature di seta e velluto per sè! Toccare tutta quella stupenda roba, maneggiarla, viverci in mezzo e non servirsene! Nemmeno per sogno: non sapeva in qual modo, ma immaginava continuamente essa stessa di prendere una strada che la conducesse alle ricchezze ed alle pompe; e di questo era sicura, che il lavorare da sarta non era la strada buona per arrivare a quella meta. Sognava d'un milionario che la sposasse — i milionari fanno al giorno d'oggi ne' sogni delle ragazze la parte che nei racconti delle fate facevano i principi — e si diceva che era assai più difficile ad una sartina il giungere a questa meta che non a chi si trovasse in altra condizione sociale. Si mise a piangere, a disperarsi; protestò che, andarsi a sciupare le sue belle manine bianche a cucire, ella non lo avrebbe fatto mai, e il padre, più cieco e più debole nella sua idolatria verso di lei, passando subito dalla parte della figliuola, glie la diede vinta contro il volere materno.

Si trovarono alcuni malavvisati che consigliarono di farne una maestra, affermando che i successi da lei ottenuti chiaramente indicavano essere quella appunto la carriera fatta apposta pei talenti di Delfina; i genitori vi si arresero, la fanciulla che aveva già letto in qualche romanzo di alcune istitutrici che erano riuscite a sposare conti e milordi, volonterosa acconsentì, ed eccola a tredici anni frequentare la scuola delle allieve maestre.

Fin da quando Bastiano aveva cessato d'essere portinaio a quell'officina che il sor Giacomo Banda aveva ceduta, la famigliuola era venuta ad abitare un quartieretto ad un quarto piano nel centro della città, dove avevano avuti per vicini una vecchia vedova inferma cui sostentava col suo lavoro un giovinetto di sei anni maggiore d'età di Delfina, il quale era il modello dei figliuoli. Tonio, chè così egli chiamavasi, era garzone tappezziere, amatissimo dal suo principale, pagato fors'anco alquanto di più dell'ordinario per voler fare una dissimulata carità alla povera vedova sua madre, e tutto metteva in casa, e non aveva vizio nè difetto nella sua indole buona, amorevole, generosa, se non fosse una certa permalosità e fierezza che po' poi non disdiceva al suo carattere di lavoratore, cui le circostanze avevano fatto precocemente un uomo, dandogli la risponsabilità e il carico di mantenere e far meno disagiata la vecchiaia di sua madre.

La Caterina non aveva tardato a stringere conoscenza con questi vicini, e, buona com'essa era, aveva avuto compassione della povera inferma ed erale venuta in soccorso in ogni guisa che potesse, conservando pur sempre quella delicatezza nella forma della beneficenza, che non offende nemmeno il più suscettivo amor proprio, e poi aveva acquistato la maggiore stima e per conseguenza posta una viva benevolenza a quel giovanetto così virtuoso, così esemplare, come operaio, come carattere, e soprattutto come figliuolo.

Tonio da sua parte pose molta affezione e nella benefica Caterina, della quale egli compresse tutta la delicatezza nel soccorrerli e per cui sentì la più viva riconoscenza, e nel bravo Bastiano, di cui, se le atletiche forme lo avevano dapprima quasi spaventato, la indicibile bontà dell'animo e benignità di natura ch'egli non tardò a scoprire in lui, gli inspirarono una confidenza come ad amico da lunghi anni, e in quella bambina, che era così leggiadra e così graziosa anche nelle sue bizze non infrequenti, anche nel suo orgoglio che cominciava a mostrarsi, da essere impossibile il non rimanerne incantati.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

quale si getteranno in mare tre o quattro milioni.

Intanto speriamo che vengano presto le meritate promozioni, e che il Parlamento sarà incoraggiato da questi fatti a votare qualche altra dozzina di milioni per la marina, sempre a maggior giubilo dei contribuenti ed in omaggio al pareggio ed alle *economie fino all'osso*.

Biella, 12. — Ci scrivono:

In merito alla lettera del sig. dott. Bona, inserta nel n. 28 del 6 corrente, della *Gazzetta Biellese*, non è fuor di proposito l'osservare:

Che la prima idea degli Ospizi marini non fu gettata dall'illustre dott. Barellaj nel 1855; ma si ebbe in Francia due secoli fa, e fu tradotta in atto in Inghilterra sul finire dell'ultimo.

E che non si conosce sinora, nè in Biella nè fuori, chi abbia avversato o cerchi avversare la Società e Sotto-Comitato di Biella per gli Ospizi marini.

Se il sig. dott. Bona interpreta quale opposizione il fatto che taluni, cui si rivolse il Sotto-Comitato, non fecero ancora offerta alcuna, buon per lui che sa consolarsi d'aver trovato il fuscellino nell'occhio altrui, quando non vede la trave nel proprio.

E chiero che apprezzando — non meno del sig. dott. Bona — l'istituzione degli Ospizi marini ed i benefici effetti pel povero, e non possono, loro malgrado, fare offerta di sorta, vanno per ciò solo considerati oppositori?

Dai più non si vedrebbe neppur male che il Sotto-Comitato di Biella — d'altronde meritevole d'encomii per quanto ha già fatto — rassegnasse le proprie dimissioni agli oblatori convocati in adunanza generale, perchè il provvisorio non sta bene che si cambi in definitivo. (*Segue la firma*)

Verona, 12. — La grandine caduta ieri durante l'uragano pare che fortunatamente non siasi estesa nelle nostre campagne con violenza eguale a quella con cui cadde in città.

I colti che ne furono danneggiati davvero furono quelli in città, come ad esempio le piantagioni ad ortaglie a S. Zeno.

L'uragano veramente spaventevole si scatenò sopra Vicenza, devastando gran parte di quella provincia.

Si contano dei danni non lievi. La diligenza di Thiene fu rovesciata, alcuni viaggiatori rimasero feriti ed un cavallo restò ucciso. (*Arena*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno reca:

1. Un **regio decreto** (n. 200), del 12 marzo, con cui si concedono derivazioni d'acque.

2. Un **regio decreto** (n. 815), del 6 maggio, che aggiunge una strada alle provinciali di Grosseto.

3. Un **regio decreto** (n. CCLXXXIII parte suppl.), del 28 aprile, con cui è autorizzata la Banca popolare di Meldola.

4. Un **regio decreto** (n. CCCX, parte suppl.), del 23 maggio, che autorizza la Banca industriale e commerciale in Roma.

5. **Nomine** nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

6. **Disposizioni** nel personale militare e in quello dipendente dal ministero delle finanze.

CRONACA CITTADINA

Nel rendiconto del Consiglio comunale stampatosi ieri, occorse un errore materiale.

Il valore degli oggetti che saranno smessi dall'esercente la bottiglieria di San Francesco ascende a L. 146 e non a L. 1146, come fu indicato a pag. 1ª, colonna 5ª, linea 15ª.

Chiusura delle lezioni d'anatomia. — Ieri l'altro alle ore 12 aveva luogo nell'anfiteatro anatomico la chiusura delle lezioni di anatomia umana fatte dal professore Giovanni Delorenzi in qualità di libero insegnante. Intervennero numerosissimi gli studenti e varii professori che colla loro presenza concorsero a rendere più solenne la cerimonia. Il giovane studente Beltrandi Giovanni presentava un ricco album racchiudente una pergamena elegantemente miniata da quel gentile artista che è il conte Bertone di Sambuy, il quale sempre si adopra quando trattasi di nobili e generose azioni. Essa era accompagnata da 300 e più firme degli studenti di medicina. Presentando quest'album il suddetto giovane diceva poche ma adatte parole, esternando a nome di tutti i suoi compagni i sentimenti d'affetto e di gratitudine di cui gli erano meritamente debitori. Rispondeva il prof. Delorenzi ringraziando vivamente gli studenti del dono offertogli e prendendo occasione dal genere del lavoro toccava di volo la storia di quest'arte e dei suoi cultori con eleganti e concise espressioni. Terminava accennando allo sviluppo degli studi fattisi lungo l'anno sotto la sua direzione, e dalla statistica numerosa delle preparazioni anatomiche eseguitesi, non che dai felici esiti ottenutisi negli esami risultava come gli ardui studi anatomici fossero sempre più coltivati con profitto degli alunni.

Ringraziamento. — Ieri il chiarissimo cav. Francesco Rossi terminava alla R. Università il suo corso libero di egittologia.

Riconoscenti alle cure ed all'affetto dello egregio professore, sentiamo il dovere di rendergliene pubblicamente grazie, augurandoci di poter nel venturo anno proseguire sotto la sua direzione questi studi, a cui con tanta scienza e tanto amore ci ha iniziati.

Torino, 13 giugno 1872.

Cesare Foa — Ermanno Ferrero — Augusto Actis — Varesio Francesco — G. Siliprandi.

Ai contribuenti — Siamo pregati di ricordare ai contribuenti sui redditi della ricchezza mobile, che col 1° corrente giugno è venuto in iscadenza il 3° sesto della tassa 1872 — e di avvertirli che l'Amministrazione delle Finanze vuole, nel modo il più assoluto, che gli esattori si attengano rigorosamente alle prescrizioni, per la cui osservanza è imminente la decretazione della lista dei debitori in multa, *senza eccezione o distinzione* tra contribuenti e contribuenti, tra somme e somme.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.* — I signori soci sono convocati in seduta straordinaria sabato 15 corrente, alle ore 9 pom., per affari della massima importanza.

La Direzione.

Utilizzazione dell'aria compressa. — Senza prendere alcuna responsabilità sul merito dell'invenzione di cui si tratta, crediamo tuttavia dar luogo alla presente, allo scopo di rendere più facile agli uomini competenti di utilizzare la scoperta del signor Rosso, ove la medesima sia suscettibile di pratica attuabilità.

Ecco la lettera del sig. Rosso Giovanni:

La *Gazzetta Piemontese* nei *Fatti diversi* del n. 147, 28 maggio u. s., annunziava come a Chicago fosse ben riuscita la prova dell'aria compressa applicata nei *tramways* in sostituzione dei cavalli.

La sempre benemerita e patriottica Gazzetta conchiudeva esprimendo la speranza che anche in Italia fosse *prontamente* studiata questa questione.

Or bene, io ho l'onore di assicurarla che — forse ancora prima dell'America — vi è qui in Italia, e precisamente in Torino, un tale che ha tenacemente studiato ed è convintissimo di aver risolto l'arduo problema.

E questo tale per cui la sostituzione dell'aria compressa, non ai soli cavalli, ma al vapore, è diventata certezza, sono io stesso.

Infatti, da più d'un anno io mi sono presentato al costruttore meccanico sig. Huguet, proponendogli la costruzione d'un *campione* di motore ad aria compressa; offrendomi di fornirgli i disegni, qualora egli se ne assumesse la spesa, perchè allora, come adesso, il mio stato di fortuna non mi permetteva di sobbarcarmi al dispendio che dappertutto, ma specialmente qui in Torino, trae seco l'attuazione pratica d'un'invenzione. — Il sig. Huguet, dopo un superficiale esame dello *schizzo* disegnato che gli presentai e sotto il pretesto che, non essendo ben convinto dell'eccellenza del mio sistema, il suo Stabilimento non poteva prestarsi a ciò ch'egli considerava soltanto come un *tentativo*, m'accommiatò negandomi il suo appoggio.

Non ne volli altro e mi ritirai. Ripassai, studiando, minutamente il mio progetto, e raffermatomi nella convinzione della sua possibilità e perfezione, sostai; aspettando tempi migliori.

Dopo d'allora ritentai qualche volta la prova, ricercandomi qualcuno che volesse prestarmi il suo materiale concorso; diedi fondo a qualche piccolo risparmio facendo eseguire qualche parziale esperimento e passai dei brutti quarti d'ora; finchè, convinto delle difficoltà immense che sotto il nostro bel cielo si oppongono alle innovazioni *non ufficiali*, vedendo quanto pronta sia la *pirateria* a danno d'un povero inventore privo di mezzi e sinceramente non provando veruna vocazione per la parte di *visionario*, nè per quella di *vittima*, scoraggiato mi ritrassi; proponendomi di mai più ricorrere ad alcuno.

Ora però sento lo sprone dell'annunzio americano; mi punge acerbamente che questa nostra povera Italia rimanga proprio sempre l'ultima nelle grandiose innovazioni moderne, eppereiò mi risollevo ritentando la prova. Stimo mio dovere il farlo e bene o male andrò risolutamente sino alla fine.

Ho dunque scritto al sig. Lanza Michele, presidente del Comitato dei nuovi *tramways*, proponendogli di adottare il mio sistema. Eliminando qualunque pretesa personale, m'offersi di fornire i dati per la costruzione d'una piccola *prova* sulla quale potessero basarsi le deliberazioni della nuova Società per la mia competenza e per l'attuazione in grande del mio progetto. Nulla chiesi; soltanto feci osservare che, trovandomi io nell'impossibilità pecuniaria di sopperire alle spese della costruzione di detta prova, era mestieri che la Società se ne incaricasse.

Avendo assicurato che il relativo costo della *prova* è tenuissimo ed essendomi riservato di non pretendere nulla per me sin dopo la materiale accertazione dell'attuabilità del sistema, mi lusingo che si farà buon viso alla mia proposta (*Locomobile trainante ad aria compressa della forza di 3 a 5 cavalli, perfettamente adatta all'esercizio dei tramways*). Se poi per caso insorgessero le solite difficoltà e l'andasse a monte, Ella, signor Direttore, potrà poi convincersi una volta di più che non è il genio che manca all'Italia, nè lo studio, ma bensì l'incoraggiamento e la possibilità d'attuazione.

Mi creda, benemerito signor Direttore,

Di Lei devotissimo e riverentissimo
Rosso Giovanni.

Sentenza *nella causa Chiuaglia-Hoffmann.*

La Corte d'Appello di Torino;

Reietta ogni contraria istanza, eccezione e deduzione;

In riparazione della sentenza del Tribunale civile di Torino del 23 dicembre 1870 e del cui appello si tratta,

Dichiara

Rimpetto al cavaliere Chiuaglia

Nullo e di nessun effetto l'attestato di privativa 9 aprile 1864, stato dal Governo italiano rilasciato all'Ingegnere Federico Edoardo Hoffmann e del quale si tratta.

Monumento a G. Sommeiller. — Riepilogo generale delle oblazioni.

S. M. il Re d'Italia, L. 2000 — S. M. Amedeo I re di Spagna, 1500 — S. M. la Regina di Spagna, 1000 — S. A. R. il Principe di Piemonte, 1000 — S. A. R. il Principe di Carignano, 200 — Le AA. RR. la Duchessa e il Duca di Genova, 300 — S. M. l'Imperatore del Brasile, 200 — Comitato del Gottardo (L. 1000 in oro) compreso l'aggio, 1037 50 — Direzione generale delle ferrovie Alta Italia, 1000 — Da varii Municipi (fra i quali Torino per L. 2000 e Roma per L. 500), 2915 — Da alcune Deputazioni provinciali, 1150 — Direzione generale della Banca Nazionale del Regno, 500 — Gran Magistero Mauriziano, 200 — Manifattura di Annecy e Pont, 200 — Dalle Società operaie italiane, Società di beneficenza, Istituti, ecc., 1904 91 — Dai particolari fra i quali alcuni ministri, senatori e deputati, 4974 57. — Totale L. 20,111 98.

Italiani!

Ecco quanto alla Commissione esecutiva per la erezione in Torino del *monumento Sommeiller* fu dato sin qui raccogliere. Il monumento che con tale somma potrà erigersi non riuscirà certo quale vorrebbe la grandezza di *quello* lasciato a gloria e vantaggio d'Italia a traverso le viscere del Fréjus dall'illustre e benemerito *estinto*.

È al vostro patriottismo pertanto ed al sentimento di onor nazionale che la Commissione fa appello per un più largo ed efficace concorso a scopo sì nobile e doveroso, e le ulteriori oblazioni saranno pubblicate in appendice al presente riepilogo.

La Commissione

Negro Ferdinando, *presidente*.
Cassone G. Ubaldo, *relatore*.
Vezzosi cav. Massimiliano, *consigliere*.
Macchi Francesco, *id.*
Grandis Luigi, *id.*
Concourde Renato, *id.*
Tamagno Pietro, *segretario*.

Rettifica. — Nel n. 162 del nostro giornale, sotto il titolo *Abbellimenti di Torino*, volendosi parlare dei negozi dei fratelli Cora fu per errore scritto Chiesa.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 12 giugno 1872.

De Gumoëns damigella Luigia, d'anni 78, di Gumoëns (Svizzera), benestante — Panzieri Domenica nata Solaro, id. 23, di Macello — Bruno Stefana nata Tocsca, id. 42, di Manta (Saluzzo) — Pavese Francesca nata Baccon, id. 70, di Oulx — Mainardi Antonio, id. 87, di Vigevano, fabbro-ferraio — Marcellino Giulia nata Parodi, id. 42, di Loano (Albenga), operaia al laboratorio pirotecnico — Mignotti Giovanni, id. 19, di Torino, parrucchiere — Più 12 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 13 giugno 1872.

Maschi 10, femmine 19 — Totale 29.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
13 giugno 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	734,7	+16,4	9,7	71	15° 9'	N d.	n. ser.
9 ant.	734,8	+19,5	10,2	62	15° 8'	E d.	q. ser.
12 m.	734,9	+21,7	10,5	55	15° 16'	N E d.	ser.
3 pom.	734,4	+23,1	10,8	52	15° 21'	N E d.	ser.
6 pom.	734,5	+23,0	10,9	53	15° 16'	N E d.	n. ser.
9 pom.	735,3	+21,1	10,6	57	15° 13'	N E d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 14,9 / massima + 24,1

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 14 + 17,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 giugno 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto 8 6

Nascere della **Luna** 1 22 sera

Passaggio al meridiano, ore 7 34 sera

Tramonto, ore 1 14 matt.

Giorno della Luna 10°.

ESTERO

FRANCIA.

L'*Avenir Militaire* assicura che la sotto-Commissione di riorganizzazione dell'armata propose di allargare i quadri creando: primo, 25 nuovi reggimenti di fanteria, dopo la soppressione di 30 battaglioni di cacciatori a piedi; secondo, 13 reggimenti di cavalleria; terzo, 4 reggimenti di artiglieria di 14 batterie ciascuno, aggiungendo 2 altre batterie a ciascuno dei 32 reggimenti esistenti; quarto, 6 nuovi battaglioni del genio.

In caso di guerra si potrebbero mobilizzare ad un tratto 16 corpi d'armata e 4 divisioni di cavalleria di riserva con un effettivo di 680,000 uomini.

Le truppe di rimpiazzo immediatamente richiamate sotto le armi e destinate a riempire i vuoti ascendono a 325,000 uomini, l'effettivo dell'esercito attivo sarà composto di 1 milione e 5000 soldati, senza contare l'esercito territoriale.

In tempo di pace poi, si sopprimerebbero nella fanteria i quarti battaglioni di deposito, e nella cavalleria tutti i sesti squadroni; finalmente le batterie sarebbero ridotte a quattro pezzi.

Il *Soir* dice che furono presentati al presidente della repubblica i piani del nuovo sistema di fortificazioni per la difesa di Parigi.

Pochi giorni fa si andava ripetendo nei circoli politici questa frase del Thiers: « Io non darò *più* la mia dimissione! » Ma chi avrebbe mai creduto che il presidente della Repubblica avesse voluto così presto smentirsi da se stesso, nella seduta del 10 corrente, a proposito della legge militare? Eppure la è così: il generale Charenton avendo proposto un emendamento che limitava al *maximum* di quattro anni la presenza effettiva sotto le bandiere, pur mantenendo a cinque anni la durata del servizio attivo, il Thiers abbandonò improvvisamente ogni ritegno, e dichiarò che se quell'emendamento si fosse approvato, egli sarebbesi ritirato dal Governo.

Una dichiarazione così inaspettata produsse vivissima agitazione in tutta l'Assemblea; ed il signor di Kerdrel si affrettò a proporre il rinvio della discussione all'indomani « attesochè le parole del signor Thiers creavano per l'Assemblea una situazione impossibile; » ma il sig. Thiers volle che si votasse immediatamente, e l'emendamento del generale Charenton fu respinto da 405 voti contro 69.

Il *Débats* giustamente disapprova questo nuovo atto del Thiers.

« Il paese, che ha collocato tutta la sua fiducia nel Thiers, dice quel foglio, potrebbe difficilmente adattarsi all'idea di non più vederlo alla direzione della cosa pubblica; ma, appunto per questo, non si può ammettere che un uomo tant'alto collocato, che ha reso e può rendere ancora grandi servizi al paese, con tanta facilità parli di ritirarsi, di dimettersi come se fosse un semplice ministro a portafogli. »

LE *CROCI* IN ALSAZIA.

Le corrispondenze d'Alsazia narrano che sui vetri delle case poste sulle due rive del Reno comparvero delle *croci misteriose*, che quegli abitanti considerano come signacoli di nuove calamità.

Il *Débats* scrive a questo proposito:

Da parecchi mesi, migliaia e migliaia di persone credono scorgere sulle pareti delle case, cominciando da quelle abitate da pubblici funzionari, delle strane figure di ogni sorta, ma specialmente religiose o guerriere.

Madonne col bambino, Zuavi, *Turcos*, cannoni, mitragliatrici, navi corazzate, sono gli oggetti che più spesso compariscono traverso ai vetri delle finestre: apparizioni misteriose che gli abitanti si fermano a contemplare per delle ore intere, lasciando abbandonati i lavori dei campi; mentre ogni giorno la fantasmagoria si ripete in qualche villaggio.

In seguito all'assassinio dei generali Clément Thomas e Lecomte, si ebbero pure a segnalare delle *visioni* quasi identiche nei quartieri di Montmartre. Esse però non ebbero alcuna conseguenza.

Quanto all'attuale *epidemia*, essa avrebbe avuto origine nel granducato di Baden a Rastadt. Colà si vedevano sui vetri delle *croci*, delle *spade*, dei *teschi*. In seguito la morbosa allucinazione passò in Francia, attaccando pel primo il circondario di Wissembourg, e giungendo fino a Strasbourg.

Al Reichstag tedesco si votarono ultimamente i fondi necessarii per la costruzione di due ponti fortificati sull'Alto Reno. Il generale Moltke raccomandò ed ottenne la priorità per il ponte di Vieux-Brisach, considerando che in caso di guerra colla Francia, questo sarebbe più utile di quello che si deve costrurre a Saint-Louis. In pari tempo respinse l'idea dei ponti di barche, perchè, quando pure si rompessero, rimarrebbe pur sempre al nemico molta facilità per ricostrurli.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle 1 30.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulle convenzioni relative ai servizi marittimi.

Rudinì (relatore) riferisce sopra alcune petizioni relative a queste convenzioni, mandate dalle città di Ancona e di Lipari.

Devincenzi (ministro dei lavori pubblici) si riserva di esporre il suo avviso su queste petizioni.

Damiani combatte il progetto come contrario alla libertà e allo sviluppo delle industrie nazionali, dannoso agli interessi delle provincie, oneroso all'erario. Esamina separatamente le cinque convenzioni.

Botta fa alcune osservazioni e chiede schiarimenti. Perora in favore delle isole, che si duole di veder sempre dimenticate.

Maiorana-Calatabiano (della minoranza della Giunta) sostiene le idee già sostenute in seno alla Giunta, ed espone le ragioni del disaccordo verificatosi fra i membri della Giunta stessa. Raccomanda una modificazione in favore della città di Palermo.

Michelini si diffonde in considerazioni generali, di natura economica.

Pres. lo richiama all'argomento della discussione.

D'Amico difende le convenzioni.

La Cava dice che il progetto è contrario ai buoni principii economici. Le Società costituitesi in Genova intraprendono le corse senza bisogno di alcun sussidio del Governo.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) difende le convenzioni, rispondendo alle obiezioni dei varii oratori.

Voci. La chiusura! la chiusura!

La chiusura è approvata.

Damiani, parlando per un fatto personale, rientra nel merito della questione, e dice che furono fatte proposte al Governo da un'altra Società, senza chiedere alcuna sovvenzione.

Sella (ministro delle finanze) replica che vi furono soltanto delle trattative personali; però non si prometteva un servizio fisso.

Fa l'elogio dell'ordinamento del servizio della Società Rubattino, la quale ritiene che assicurerà all'Italia il commercio colle Indie; per questo merita incoraggiamento (*Varie interruzioni*).

Rudinì (relatore) prende la parola per fare una dichiarazione.

Pres. annunzia che l'on. Paternostro ha presentato un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a migliorare il sistema dell'imbarco e dello sbarco nei porti del Regno.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta a ore 5 50. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 11 *giugno* (sera).

Stamane s'è aperto il pubblico dibattimento del processo di Porta Cavalleggeri. Le guardie pontificie, citate come testimoni, si sono presentate all'udienza. Ciò vuol dire che all'ultimo s'è risoluto di dar loro il permesso di deporre. La sala della Corte d'Assisie era pienissima di gente. I giornali di Roma avevano ognuno il loro *reporter*, e la stampa straniera era rappresentata dal corrispondente del *Times*.

Tutta l'importanza di questo dibattimento consiste nel vedere da qual parte sia stata la provocazione. Sono stati i gendarmi pontificii od i cittadini la causa prima di questo caso deplorabile? La rissa non è messa in dubbio da nessuno; ma chi ne ha la colpa principale?

L'impressione lasciata sul pubblico dall'udienza odierna è ancora molto vaga ed incerta. È necessario che la tela giudiziaria si svolga un po' di più per farsi un concetto chiaro delle cose.

La dimissione del Crispi annunziata oggi alla Camera ha fatto non lieve impressione nei circoli parlamentari. Era un domandarsi generale, e nell'aula, a quello che mi dicono, e nelle tribune riservate alla stampa ed al pubblico: « perchè il Crispi ha rinunziato? » E nessuno sapeva indovinare questo perchè. Mi affermano che gli stessi deputati di sinistra, i più intimi amici del Crispi, non ne sapessero nulla. Ad ogni modo, avrete veduto che la Camera ha usato al Crispi la cortesia già praticata per il Chiaves, non accettando la dimissione, ma accordando al dimissionario il congedo di un mese.

È curioso che il giornale il quale s'era affrettato due o tre giorni sono a smentire l'indisposizione del Papa, dicendolo sanissimo, oggi poi ci faccia sapere spontaneamente, che, secondo una persona che l'ha visitato stamane, il Pontefice gode *discreta salute*. Non siamo più al superlativi di pochi giorni addietro. Ad ogni modo è certa l'indisposizione dalla quale è stato colto nella settimana scorsa il Papa, ed è anche certissimo che per questo motivo il Re avesse sospeso di qualche giorno la partenza per Firenze.

La Camera cammina velocemente nella discussione dei bilanci. Oggi ha cominciato e finito quello dell'entrata. Non resta più che il bilancio definitivo dei lavori pubblici, il quale piglierà, a quel che pare, un paio di sedute, stante gravi variazioni che offre, poco meno che ad ogni capitolo, e gl'interessi generali e locali che tocca direttamente. Ma la discussione non comincierà che giovedì o venerdì, perchè la relazione del Depretis ancora non è venuta in luce.

Il bilancio definitivo dell'entrata ha offerto al Mezzanotte ed al Maiorana-Calatabiano (sinistra) l'occasione di dimostrare che gli 80 milioni di biglietti, che per quest'anno il ministro Sella vuol prendere sui 300 approvati due mesi sono, non bastano ai bisogni del tesoro.

Certo essi non sono sufficienti, se si guarda agli impegni attivi e passivi del bilancio, ma se si avverte che alla fine dell'anno i residui passivi sono sempre considerevolmente superiori ai residui attivi, si ha fondata ragione di credere insieme col Sella e col Maurogonato che 80 milioni di nuovi biglietti bastano per il fabbisogno di cassa del 72.

Non vi sarà sfuggito un articolo dell'*Opinione* di stamane sulla relazione della Commissione d'inchiesta governativa circa alle ferrovie romane. Il diario officioso nota, con aria di rimprovero, che il Ministro abbia presentato una relazione di tanta gravità, senza proporre nello stesso tempo, se non tutti, almeno i provvedimenti più urgenti, che sono invocati dalla stessa Commissione governativa.

Sono informato che qualche deputato ha intenzione di proporre che questa relazione sia posta all'ordine del giorno della Camera, per la sua immediata discussione. Ma com'è possibile questo in una Camera spopolata, stanca e impaziente di finire una sessione che dura da circa sette mesi? D'altronde bisogna confessare che il rinvio a novembre può aggravare di molto il male, ed essere causa di maggiori sacrifici per lo Stato. G.

Risulta da nostre particolari informazioni, che il lavoro comparativo fatto al Ministero delle finanze pei versamenti eseguiti nella tesoreria in conto di ciascun ramo d'imposta negli anni 1870 e 1871, ha constatato che il 1871 segna in media sull'anno precedente un aumento del 6 64 per 0/0. La provincia che tiene il primo luogo nell'aumento è quella di Belluno, l'ultima quella di Roma, la penultima Cremona e poi Firenze. (*Unità Ital.*)

Il 12 corrente giugno ebbe luogo in Firenze l'assemblea generale degli azionisti delle ferrovie Meridionali presieduta dal conte Bastogi; erano presenti 138 azionisti rappresentanti 51,061 azioni, con voti 1209.

L'Assemblea approvò i conti del 1871 e il preventivo del 1872; approvò che a tutto il 1871 fossero assegnate lire 8 1[3 per ciascuna delle 60 mila azioni create con deliberazione del 10 giugno anno scorso, distribuendo lire 2 50 ai portatori di ciascuna delle 200 mila vecchie azioni.

Deliberò quindi di aggiungere tre consiglieri al Consiglio d'amministrazione, prendendoli dalle provincie servite dalle ferrovie Calabro-Sicule, di cui le ferrovie Meridionali hanno l'esercizio.

Secondo le notizie finora raccolte dalla Direzione generale di statistica, la cifra della popolazione di tutto il Regno al 31 dicembre 1871 ascenderebbe a 26,716,809 abitanti.

Sarà presentata tra pochi giorni al Ministero delle finanze la domanda di una Società di proprietari del Friuli per la concessione delle acque del Ledra destinate ad irrigare il territorio di quella vasta provincia. La grande opera, progettata dall'ing. Tatti, si compirebbe senza sussidio per parte dello Stato.

PROCESSO

PER I FATTI DI PORTA CAVALLEGGIERI.

Roma, 12 *giugno* (ore 6 40 pom).

Continua l'audizione dei testi.

Constatasi l'aria provocatrice delle guardie vaticane prima del fatto.

Altri testimoni dichiarano che non sentirono le provocazioni de' gendarmi, bensì gl'insulti detti dagli accusati ai gendarmi.

Folla immensa; calma rispettosa.

Una donna, teste fiscale, sostiene che la provocazione è partita dalle guardie nazionali.

Cinque altri testi fiscali fanno dichiarazione in senso contrario.

Vengono sentiti quattro testi della difesa. Due testi sostengono l'alibi dell'accusato Lilli.

Le circostanze a difesa dell'accusato Salvi, proposte a prova dall'avv. Guala, vengono ammesse dal Pubblico Ministero.

Tutti gli accusati risultano forniti d'ottime qualità morali.

Bertani, perito della difesa, avuto riguardo al diritto di difesa, crede che il colpo di baionetta sia attribuibile piuttosto ad una disgrazia che a volontà deliberata.

Si fanno chiamare i periti fiscali per dilucidazioni.

Il dibattimento segue in mezzo ad una folla avida, ma tranquilla.

Durante il riposo, un borsaiuolo, sorpreso in flagrante, è giudicato per eccitazione diretta, e punito con 18 mesi di carcere. (*Perseveranza*).

L'esperimento che la Direzione della ferrovia del Gottardo ha convenuto di fare colle macchine proposte dalla Società inglese, non potrà effettuarsi entro breve termine, in causa dei lavori necessarii per stabilire la trincea presso Goeschenen, per la quale occorrerà un movimento di terra di circa 80 mila metri cubi.

Per quanto ci consta, le suddette macchine non prometterebbero risultati migliori di quelle adoperate nel traforo del Fréjus; e quindi crediamo che l'esperimento presso Goeschenen servirà a dimostrare la superiorità dei mezzi di cui dispone la Società italiana di lavori pubblici, la quale, se fosse rimasta subito la assuntrice dell'impresa, avrebbe fatto risparmiare un ritardo che pel sopraggiungere della cattiva stagione, ci condurrà alla perdita di un altro anno. (*Monitore delle strade ferrate*).

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 13 giugno.

Continua la discussione sulla legge relativa alle convenzioni marittime.

Casaretto dà spiegazioni circa le offerte fatte dalla Società il *Lloyd genovese* per avere la concessione per il servizio dei porti del Mediterraneo, dell'Egitto e dei mari dell'India con patti migliori di quelli accordati dalla Società Rubattino: queste offerte furono trascurate dal Ministero e la Giunta della Camera ricusò perfino di riceverle.

Queste spiegazioni confermate e commentate da **Vincava, Sulis, Botta, Vollaro** e rettificate da **Sella, Rudinì, Maurogonato** e **Lanza** cagionano una lunga discussione nella quale i detti primi deputati rimproverano il Ministero di non avere raccolte le offerte presentate dall'on. Casaretto direttore del Liyod genovese e gli altri sostengono che tali offerte erano contenute in lettere affatto private e che tanto il Ministero quanto la Giunta non hanno potuto ritenerle attendibili.

La Camera chiude infine questo incidente e comincia la discussione particolare delle diverse convenzioni.

Sulla convenzione Rubattino pei viaggi delle Indie parlano **Paternostro P., Englen, Rudinì, Malenchini** e **Devincenzi.** Sull'altra colla Società Florio pei servizi della Sicilia, da **Laporta** e **Damiani** è fatta proposta per un servizio di vapori fra Palermo e Pantelleria, ed il mantenimento di quello fra Palermo e Tunisi.

Il relatore e **Devincenzi** ne fanno presenti le gravi difficoltà.

Si decide d'invitare il Governo a studiare se convenga stabilire il servizio fra Palermo e Pantelleria.

Fiorena fa un'istanza per gli approdi a Lipari, che non è ammessa.

Una proposta di **Nicotera** e **Miceli** per approdi alternativi a Paola e Pizzo è oppugnata dal Ministro, e respinta.

Sulla Convenzione pei servizi colla Sardegna, **Mantegazza, Sulis, Asproni** e **Depretis** fanno vive istanze per i più pronti ed estesi approdi.

Approvasi un ordine del giorno pel più sollecito e regolare servizio colla capitale.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Annunziansi diverse interrogazioni, che sono rinviate dopo la votazione dei bilanci e delle leggi urgenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministero dell'interno ha chiesto a tutte le Prefetture del Regno gli specchi caratteristici degli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza.

Questi dati serviranno di norma al Ministero per la progettata ripartizione di quel personale nelle tre categorie di concetto, ordine ed esecuzione.

Presso la Direzione generale dei telegrafi si sono intrapresi gli studi per il collocamento di un filo telegrafico sottomarino tra Civitavecchia e Cagliari.

In un paese della provincia romana tre sacerdoti avevano accettato il grado di consiglieri municipali col permesso del vescovo. Improvvisamente la Congregazione del Concilio, e senza esame, li ha condannati alla pena della sospensione *a divinis*, intimando loro che si dimettano dal grado.

I tre sacerdoti si sono recati in Roma per giustificarsi. Ma la Congregazione, essendosi mostrata inesorabile nel volerli in qualche modo punire per aver fatto atto di buoni cittadini, ed i sacerdoti non avendo voluto riconoscere la giustizia della punizione, ne seguì che si procede per l'applicazione della scomunica maggiore.

Il Comitato direttivo della Società anonima per la Regia cointeressata dei tabacchi, coll'assentimento del delegato governativo ha presentato al Ministero delle finanze un progetto di ruolo organico di tutto il personale amministrativo e manifatturiere posto alla sua dipendenza.

Una Commissione speciale ha già esaminato per conto del Ministero quel progetto e pare ne abbia proposta l'accettazione, riducendo però in parte gli stipendi dei posti superiori.

Mancano ora le decisioni del Ministro.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI LIONE.

Quantunque l'apertura ufficiale dell'esposizione di Lione sia avvenuta il 2 giugno, essa non è ancora all'ordine, epperciò noi consigliamo coloro che intendono visitarla ad aspettare ancora qualche tempo.

La gallerie delle macchine, quella dei prodotti chimici, dei tessuti e dei prodotti alimentari sono quasi complete, ma nel resto havvi ancora assai confusione.

Si crede intanto che l'esposizione riescirà assai interessante e completa; il locale appositamente costrutto è stupendo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 giugno.

Davis, agente degli Stati Uniti, e gli avvocati di quel Governo partiranno domani per Ginevra. Davis presenterà agli arbitri il sillogismo previsto dal trattato di Washington. Con esso l'America persiste nei reclami per danni diretti ed indiretti.

In occasione dei commenti dei giornali sul viaggio del principe Umberto a Berlino, il *Débats* ricorda la numerosa scuola di patrioti tedeschi che segna il possesso di Trieste e che vuole fare dell'Adriatico un mare tedesco.

Il *Débats* domanda cosa sarebbe della Italia se le provincie tedesche dell'Austria fossero assorbite, come la Baviera ed il Wurtemberg. Constata che la Prussia, padrona della Germania fino alle Alpi, avrebbe l'Italia sotto la sua mano.

Parlasi di un'interpellanza di Raoul-Duval sulla politica interna in seguito delle elezioni di domenica.

Il Sinodo protestante discusse oggi gli ordini del giorno presentati ieri dal partito ortodosso e dal partito liberale. L'ordine del giorno ortodosso fu approvato con 61 voti contro 46.

Londra, 12 giugno.

Camera dei Comuni — Torrens annunzia che farà domani la proposta che nell'attuale stato di cose, è dovere del Parlamento di esaminare i trattati esistenti coll'America, e che la Camera si costituisca immediatamente in Comitato per vedere come questi trattati si possano modificare onde assicurare la pace.

Washington, 12 giugno.

Credesi che le attuali trattative condurranno ad un provvisorio aggiornamento dell'arbitrato.

Grant, Fish e la maggior parte dei membri del Gabinetto e del Congresso lasciarono Washington.

Madrid, 12 giugno.

L'*Iberia* dice che continuano le voci di prossimi disordini. Gli agenti che giunsero dalle provincie a Madrid calcolano sulla cooperazione dell'Internazionale. L'accordo esisterebbe fra i partiti coalizzati per fare all'epoca delle elezioni un tentativo armato.

Versailles, 13 giugno.

Ieri in fine di seduta, Lorgeril montò alla tribuna per presentare la proposta di nominare cinque membri formanti un Comitato di Governo pel caso che Thiers desse la dimissione. Lorgeril fu dissuaso di dar seguito al suo progetto.

Nuova-York, 12 giugno.

Il vapore *Fannie*, partito ostensibilmente l'8 giugno da Baltimora pelle isole turche, era in realtà destinato per recarsi a Cuba, e portava una spedizione di filibustieri comandati da Rijan.

Madrid, 12 giugno.

Il Re non avendo accettato l'opinione dei ministri di domandare alla Cortes l'autorizzazione di sospendere le garanzie costituzionali, il Ministero diede le dimissioni.

Il Re ebbe un colloquio coi presidenti delle due Camere.

Tranquillità perfetta.

Londra, 13 giugno.

La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 1[2.

Continua il cattivo tempo e desta inquietudine pei raccolti.

Il *Daily News* crede che l'approvazione della proposta Torrens provocherebbe necessariamente il ritiro di Gladstone, ma non scioglierebbe le difficoltà dell' *Alabama*.

La nota di Granville a Schenck, nella quale comunicagli le istruzioni date agli agenti inglesi a Ginevra, dice: Informate gli arbitri che le divergenze non sono ancora scomparse. Sperasi in uno scioglimento, se accordasi all'Inghilterra un tempo suppletorio. L'Inghilterra domanda quindi agli arbitri d'aggiornarsi per un periodo di tempo che permetta che addivengasi alla conclusione della ratifica della convenzione addizionale.

Ferrara, 13 giugno.

L' ispettore Cavalletto incominciò la palificazione per l'applicazione del sistema Filopanti onde chiudere la rotta del Po.

Roma, 13 giugno.

Processo della rissa a Porta Cavalleggieri.

Nel verdetto dei giurati tutti gli accusati sono assolti.

Versailles, 13 giugno.

Assemblea — Approvansi gli articoli da 38 a 40, relativi alla durata del servizio ed al contingente. Approvasi pure l'art. 41, che autorizza il ministro della guerra a rinviare alle loro case un certo numero di soldati dopo un anno.

Discutendosi l'art. 42 relativo ai soldati che non sanno leggere nè scrivere, Lorgeril propone un emendamento e rimprovera a Thiers di avere delle dottrine sovversive e di favorire la repubblica radicale.

Grevy lo invita a ritrattarsi.

L'emendamento Lorgeril è respinto.

L'Assemblea incomincia a discutere lo emendamento Barante, che propone la surrogazione coi giovani della stessa classe e dello stesso dipartimento.

Odessa, 13 giugno.

In seguito alla comparsa del cholera nelle provincie del Sud e dell'Ovest della Russia, una contumacia di dieci giorni è ordinata a Costantinopoli e Salina pei vapori provenienti dai porti russi.

Brema, 13 giugno.

Il vapore *Tegetoff*, coi viaggiatori austriaci, recantesi al Polo Nord, lasciò il porto.

Ieri ebbe luogo il pranzo di congedo; vi furono parecchi discorsi; e si decise di celebrare nell'estate 1874 il felice ritorno.

Copenaghen, 13 giugno.

Il Re aperse solennemente l'Esposizione dell'industria nazionale.

La Svezia-Norvegia è largamente rappresentata.

Cagliari, 13 giugno.

Leggesi nell'*Avvenire*: Scrivesi da Tunisi che il Governo fece un'operazione finanziaria per pagare la differenza fra gl'introiti fatti dalla Commissione internazionale e la somma garantita pel corrente esercizio. Credesi quindi che il cupone semestrale della fine giugno si pagherà.

CURINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

AVVISO AGLI AZIONISTI

della Ferrovia del Gottardo.

Gli azionisti della Società della ferrovia del S. Gottardo sono invitati a concambiare nei luoghi sottoindicati, contro titoli interinali d'azione, i buoni da noi emessi e di cui trovansi possessori:

In Berlino, presso la Direzione della Società di Sconto;

In Francoforte sul Meno, presso la Casa bancaria M. A. De Rotschild e figli e presso la figliale della Banca per commercio ed industria;

In Colonia, presso la Casa bancaria Sal. Oppenheim jun. e Comp. e presso l'A. Schaaffhausenschen Bankverein;

In Firenze, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

In Amsterdam, presso la Casa bancaria D. L. Goldschmidt;

In diverse città della Svizzera, in particolare in Lucerna presso la Cassa della Società della ferrovia del S. Gottardo.

Il concambio ha luogo dal 14 giugno fino al 14 luglio p. nei luoghi summominati. Però dal 15 luglio in poi *esclusivamente* presso la banca della Società di Sconto in Berlino.

Berlino, il 7 giugno 1872.

Direzione della Società di Sconto.

Liverpool, 12. — Vendite di cotoni, 10,000 balle.

Mercato debole e inattivo.

Middling Orleans, 11 3[4; Middling Upland, — —; Fair Oomrawattee, 8 3[8, Fair Bengal, 5 3[4.

Vi sono venditori di Middling Orleans, non al disotto di Low Middling, a 11 3[4.

Nuova York, 11. — Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti nei 4 giorni della settimana ammontarono a 7,000 balle.

Middling Upland, 20 1[4.

Oro, 114. *(Sole)*

Cereali. — Mentre da noi in Italia il tempo da alcuni giorni in qua è stato discretamente buono, con gran vantaggio dei raccolti, in Francia, Belgio ed Inghilterra persistono le pioggie, l'umido ed il freddo. Non è dunque meraviglia se le notizie di Parigi 12 sera sieno tutte all'aumento, le farine 8 marche raggiunsero il prezzo di 76 75 per 157 kil. e le farine ordinarie 45 25 per quintale; il frumento secondo qualità da 31 25 a 36 fr. per quintale, la segala da 17 40 a 17 80 per quintale.

L'11 corrente tutti i mercati inglesi erano all'aumento, così pure quelli del Belgio.

A Marsiglia l'11 giugno mercato straordinariamente animato con vendita di 56,000 ettolitri in aumento di 75 centesimi circa. Fra le vendite notiamo 9600 Marianopoli 126[122 da fr. 30 75 a 40; 2880 Polonia 126[120 a 37; 11,200 Irka Odessa 127[122 a fr. 40; 11,200 detto 126[122 a fr. 37 per luglio e 6400 Tuzelle Africa 128[124 a fr. 40 per agosto e settembre; il tutto per 100 litri, sc. 1 p. 0[0.

Cuneo, 13. — *Foglia di gelso*.

Miriagrammi 2800 circa. — Prezzo da L. 0 60 a L. 8 80 il miriag.

Vercelli, 11 giugno. — **Cereali**. — Gli affari in riso ripresero la loro attività sino dallo scorso venerdì. Oggi continuando la ricerca, e trovandosi minor quantità di partite in vendita i prezzi aumentarono di L. 1 50 circa dalle precedenti quotazioni secondo le qualità.

Le altre granaglie si sostengono ai prezzi sotto segnati, meno l'avena che è invariata ma in buona vista.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso bertone	L. — — a — —
» nostr. merc.	» 42 50 a 43 —
» buono	» 43 50 a 43 75
» fioretto	» 44 — a 44 50
Frumenti	» 36 — a 37 75
Segale	» 25 50 a 26 50
Meliga	» 27 — a 27 50
Avena	» 9 50 a 10 —

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 12 giugno 1872.

315 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 20 48
75	» Segala	id.	» 17 12
20	» Avena	id.	» 8 88
106	» Meliga	id.	» 22 33
6	» Miglio	id.	» 18 63
18	» Riso	id.	» 32 90
12	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 7 80
183	Idem 2ª id.	id.	» 6 15
34	Vitelli 1ª id.	id.	» 10 00
191	Idem 2ª id.	id.	» 8 50
45	Giovenche	id.	» 6 19
135	Maiali da latte da lire 5 a 43 caduno.		
400	mir. Canapa greggia	al mir.	L. 8 50
1100	» Cordame	id.	» 10 —
630	» Olio fino d'oliva	id.	» 17 50

Borsa di Genova. — 13 giugno.

La Rendita da 74 55 a 75 fine mese.

Prestito Nazionale a 76 50.

Azioni Banca Nazionale da 3880 a 3890 fine mese.

Il Mobiliare a 978.

Le Meridionali a 484.

Le az. Compagnia Commer. da 552 a 553.

Francia breve lettera a 100 90, danaro a 106 65.

Londra a vista lettera 27 18, danaro 27 14.

Marenghi da 21 40 a 21 42.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 13 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 80
» » fine mese	74 95
Prestito nazionale 1866	81 80
» » fine mese	76 75
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	694 50
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	835 —
» Banca generale	574 50
» Banca di Costruzione	— —
» Industria [illegible]	— —
» Credito Milanese	272 —
» Italo-Germanica	625 50
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	747 —
» Ferrovie Meridionali	483 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 50
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	204 50
» Regia Tabacchi	532 50
» Beni Demaniali	502 —
» Ecclesiastiche	85 50
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	544 —
Cambi sopra Francia a vista	106 80
» Londra a tre mesi	26 90
» Francoforte a tre mesi	226 —
» Vienna a tre mesi	256 —
I pezzi da 20 fr.	21 39
Sconto 5 per 0[0.	

Firenze,	12	13
Rendita al 5 0[0	75 02 5	75 12 5
Oro lettera	21 44	21 44
Londra lettera	26 93	26 93
Cambio su Parigi	107 12	107 —
Prestito Nazionale	81 00	81 00
Obblig. Tabacchi	520 —	520 —
Azioni Tabacchi	749 50	749 50
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1734 —	1731 —
Az. ferr. Merid.	482 75	483 50
Obblig. »	224 —	224 —
Buoni »	540 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	12	13
Rendita francese	55 70	55 90
Rendita Italiana	70 15	70 17
F. Lombardo-Veneto	467 —	468 —
Obblig. idem	267 25	267 50
Ferr. Romane	132 —	132 —
Obblig. idem	193 —	191 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	204 75	205 —
Obbl. ferr. Merid.	210 —	210 —
Cambio sull'Italia	6 3[8	6 3[8
Cred. mobil. francese	487 —	487 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	708 75	710 —
Prestito	86 90	86 9[illegible]
Aggio dell'oro	2 3[4	2 3[4
Londra a vista	25 47	25 48
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 7[16	92 3[8

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

14 giugno 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

Il ribasso dello sconto a Londra non influì gran che sul nostro odierno mercato; sempre la stessa incertezza e poca attività d'affari. La rendita si tenne costantemente sul 75,05 fine, 74,85 contanti, prezzi a cui chiude. Si notò viva ricerca di azioni Lavori Pubblici che furono pagate 584 585 per fine corrente. Le azioni Banco Sconto ripigliano fiducia, esse vennero ricercate in chiusura a 389,50 fine, 392,50 per fine prossimo. Chiudiamo ai seguenti prezzi:

Rendita pronta 74 82 5 a 74 87 5.

Rendita fine 75 02 5 a 75 07 5.

Banca di Torino 833 a 835.

Lavori pubblici 584 a 586.

Banco Sconto 389 50 a 390.

Obbl. ferr. Romane 205 a 206.

Stallonato 76 70, 76 80 pronto, altri valori dimenticati; oro e cambi deboli.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

14 giugno 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in c. 74 90 85 80 90 92 1[2 (74 90) 74 95 (74 95).

Corso legale 74 90.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. 81 75.

Senza cert. di premio 76 60 65 70.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 3900.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 382 50, in liq. 387 50 p. 30 giugno, 392 p. 31 luglio.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 206.

Pezza d'oro da L. 20, 21 37 a 21 39.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	107 —	107 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 —	226 50
Lione(**)	106 50	106 65	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	26 85	26 87 1[2

(*) Sconto 4 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 13 giugno 1872.

Bozzoli Gialli, qualità superiore, miria 51, venduti da L. 80 a 95.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 323, da L. 75 a 84.

Comune, miria 588, da L. 57 a 74.

Inferiore, miria 340, da L. 22 a 50.

Prezzo medio L. 60 48.

Totale della giornata miria 1302. Più miria 2000 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 40 a 54.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 14 giugno 1872.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	76 90	70 75	60 65	556
Alba	80 74	66 73	50 65	1500
Alessandria	80 70	69 66	65 45	1000
Asti	67 90	55 60	40 54	1400
Bra	70 83	64 75	45 63	5500
Canelli	74 88	65 73	40 64	250
Carmagnola	75 82	64 74	40 65	1400
Casale	70 80	60 69	45 59	800
Ceva	78 88	74 77	38 73	467
Chivasso	68 76	60 64	40 63	740
Crema	57 61	50 56	35 47	200
Fossano	74 88	63 70	54 60	1000
Ivrea	61 75	46 60	26 45	800
Mantova	74 80	67 67	40 42	100
Mondovì	82 77	70 70	69 60	1000
Novara	65 75	55 64	40 54	2600
Novi	62 78	76 68	65 56	1155
Parma	105 86	85 75	74 —	200
Pinerolo	82 79	78 70	60 65	1000
Racconigi	83 72	71 60	59 46	6700
Saluzzo	77 84	64 76	57 64	2000
Savigliano	78 85	65 77	50 64	6000
Scandiano	92 70	65 60	58 50	32
Vercelli	61 75	49 60	31 47	800
Voghera	85 70	69 53	53 52	35
Torino	76 83	57 75	22 56	1500



Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) — *Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastica-danzante* Chiarini, condotta e diretta dall'artista Basilio Bartoletti.

Da affittare

Alloggio di sei camere e due camerini, Piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile. 2155

Da affittare

Vasta villeggiatura nel castello e collina di Valdengo presso Biella, fornita o non dello intiero mobilio. Recapito dal sig. dottore GUELPA in Biella. 1907

Da affittare pel 1° luglio

Un alloggio di otto camere al piano terreno, con ampio giardino, in via Burdin, N. 4.

Altro alloggio di cinque camere al secondo piano, nella stessa casa. 2165

Da affittare

Un alloggio di 11 membri al piano terreno con cantina e giardino inglese, con o senza scuderia e rimessa, via Galliari, 32. 2268

Da vendere
per sole lire duecento

Collezione completa *Gazzetta del Popolo* di Torino, in parte legata.

Recapito dal sig. MOLINA, droghiere, via Porta Palatina, n. 12, Torino. 2299

Da vendere una Villa signorile sui colli di Moncalieri presso Testona, in posizione molto amena, di ettari 13, 33, pari a giornate 35, tra campi, prati e vigna con grandioso fabbricato civile, tutto mobigliato, e cappella annessa; vasto fabbricato rustico, scuderia e rimessa, giardino cintato, due pozzi d'acqua viva, tre cisterne e dritto a derivazione d'acqua, del reddito di lire cinque mila circa.

Dirigersi al procuratore capo avv. **Ballario Emilio**, via Monte di Pietà, n. 10, Torino. 2239

DA VENDERE
in Revigliasco Torinese
via Roccaforte, N. 1.

Villeggiatura mobigliata, con 20 membri, oltre le cantine, giardino, cisterna, vasca, due pozzi di acqua viva e con casa rustica con sei camere, scuderia, pezza di vigna, torchio, tina, botti, ecc., in totale are 53, 22.

Gasparo Cassinis notaio,
1936 via Botero, N. 19.

Mancia competente

Il sottoscritto acquisterebbe al prezzo di L. 20 od anche più la *Obbligazione di Milano 1866*

Serie 2781, numero d'ordine 87

CENA DOMENICO, libraio, via Po, n. 1, in faccia al confettiere Anselmi. 2343

Macchina a cucire
da vendere *per sole* **L. 65**

Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

LO STABILIMENTO
dei bagni solforosi minerali
di Tabiano

resterà aperto a tutto settembre prossimo. Per opportune intelligenze dirigersi ai proprietari e direttori

2331 **Fratelli PANDOS.**

DIFFIDAMENTO

La signora Giovanna Nota vedova di Felice Bertinetti diffida il pubblico che ella non sarà mai per riconoscere alcun debito che venisse contratto dal di lei figlio minore Pietro, come neppure non sarà mai per ritenere valido alcun pagamento che al medesimo venisse effettuato relativamente al di lei negozio di ferramenta.

Torino, 11 giugno 1872.

2325 Giovanna vedova Bertinetti.

Stabilimento Idroterapico
di ANDORNO (Biella)

Anno XIII.

Apertura 30 maggio.

Dirigersi al Direttore Dottore **PIETRO CORTE.** 2037

LA VULNÉRINE
Guarisce tutte le ferite

le rotture, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni, ed altri simili.

24, rue d'Enghien a Parigi, **Philippe e C.** — Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. 25 Manz.

Bigliardi da vendere a modico prezzo. **Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, 20.**

G. R. SACCO
Confettiere e Liquorista

Torino, Doragrosso, 7 e S. Maurizio, 1, Torino

In questa **Confetteria** già in via Barbaroux, N. 1, fabbricasi sempre il rinomato **Etere delle 100 Bibite** a varii profumi sia all'ingrosso che al dettaglio; questo prodotto di **Bibita economica** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione ed è tonico. **Lire 1 50 la boccetta.**

Per Villeggianti

Piccole scatole a forma valigie biscotti per campagna a L. 2 50.
Polveri per bibite rinfrescanti.
Tavolette di brodo consumato.
Bonbons Rocks veri inglesi.
Pasta pettorale Lichem Islandico in scatole di L. 1. 2220

Fabbrica Premiata e Privilegiata 65
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO e C.
CAPI-MASTRI E FUMISTI MECCANICI

Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — **Cucina** — **Camino**

ACQUA IGIENICA
INDISPENSABILE A QUALUNQUE CETO DI PERSONE

Eccellente cosmetico per toeletta, in sostituzione del sapone, che mantiene la pelle fresca, morbida e bianca, e ne impedisce le rughe precoci; servendosene per fare la barba si evita il bruciore cagionato dal rasoio. — Efficace rimedio per togliere all'istante lo spasimo della scottatura, e cicatrizzare le piaghe prodotte da antiche bruciature; guarisce in breve tempo le contusioni, togliendone il lividore e la gonfiezza; cicatrizza tagli e ferite, prevenendo l'infiammazione. — Lire **2** la boccetta colla relativa istruzione. Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5.

Deposito generale presso la Casa di Commissione e Rappresentanze V. CACIOPPO, Bologna, via Imperiale, N. 1217. 39 M°

TINTURA SILICICA DI FILLIOL E ANDOQUE
profumieri-chimici brevettati di Parigi.

Per tingere all'istante i capelli e la barba in qualsiasi colore. — Non ha odore, nè altera la pelle. — Questa composizione è affatto innocua, come risulta da accurata analisi delle sostanze che contiene, e dai fatti esperimenti. — L. **8** la scatola coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 29 M°

OCCASIONE 1200 UNICA

Camicie bianche e colori assortiti con grande ribasso da lire 2 25 a 3 50, da vendersi nella Gran Sala pubblica agl'incanti, Viale del Re, di fronte al Tempio dei Valdesi. 2314

AVVISO AI BAGNANTI 2266

Col 10 giugno in Alassio si apre al pubblico uno Stabilimento Balneario per la stagione estiva, nell'Albergo di Londra, con bagni interni ed in mare.

Amena è la sua posizione, e la spiaggia, che forse non ha pari in Italia, è tutta formata di finissima e morbida arena; l'acqua vi è così uniformemente poco profonda, che qualsiasi persona, anche la più inesperta al nuoto, donne o fanciulli, vi troveranno un bagno esteso, comodo e sollazzevole, senza pericolo alcuno.

I signori accorrenti troveranno in esso non comune eleganza di appartamenti, sale da giuoco e di conversazione, salotti anche ad uso di famiglie; posizione ariosa ed aperta, con grandi terrazzi prospicienti alla collina ed al mare, e potranno fruire della maggiore economia per la mitezza dei prezzi.

Da Savona ad Alassio non vi ha che ore 1 1/2 di ferrovia.

PILLOLE DI LARTIGUE
CONTRO
la GOTTA e i REUMATISMI

30 ANNI di successo — 30 ANNI di successo

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Couble, Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli eccessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano, Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 19 Manz.

ACQUA DI RECOARO
DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELIA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania:

Tosse catarrosa, catarro di petto:

Anoressia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-enterite d'indole cronica.

Epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari.

Diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi: calcoli dei reni e renella; incontinenza delle orine; catarro della matrice.

Febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinarii rimedii della terapia

Quest'acqua che si invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuole essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi.

Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

Le Commissioni all'ingrosso si ricevono in Torino dai signori **COSTANZO, padre e figlio,** *angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, Torino.* 20 Manz.

SEME BACHI PER L'ANNO 1873

Anno XV di Esercizio

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

CIVETTA e CREMONA di S. Stefano Belbo
AVVISA

Che, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per le commissioni dirigersi:

In **S. Stefano Belbo, alla Direzione della Società;**
In Torino, alli sigg. **Fratelli Ceriana,** Banchieri.
" alli sigg. **A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10;
" alla Farmacia **Schiaparelli,** piazza S. Giovanni.
In altri luoghi presso li suoi incaricati. 2136

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Fino dal 1857 questa preparazione è divenuta popolare per guarire la *tosse*, i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse canina*, il *grippe*, e tutte le *irritazioni di petto*. È soprattutto contro la tisi e le [illegible] con essa si dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose *pastiglie pettorali al succo di lattuca e lauro ceraso* di Grimault e Compagnia, che sono sufficienti per guarire le tossi ed i raffreddori ordinari.

Lire 4 la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 9 M°

ELIA AFXENDIO
NEGOZIANTE ITALIANO IN SMIRNE

TURCHIA D'ASIA

Fornitore brevettato di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano

Tiene commercio in ogni genere di **coloniali, commestibili, frutta secche, granaglie, paste, confetterie, vini e liquori,** e si incarica di tenere in apposito locale, a guisa di esposizione permanente, ogni specie di campioni relativi al suo commercio, ricevendo commissioni ed incarichi per qualsiasi occorrenza.

Per ogni informazione o ragguaglio dirigersi ai principali negozianti di Smirne od al Consolato Generale d'Italia. 2303

DA VENDERSI in MEINA (Lago Maggiore)

Cartiera con macchina *sans-fin*, e con casa civile in costruzione. — Per le trattative dirigersi ivi a *Francesco* FORNI. 2187

A ODDONE E COMP. 2125

Torino, **Emporio di Sericoltura,** via Cavour, 10

Sottoscrizioni per Cartoni del Giappone pel 1873
alle seguenti Società:

Società Piemontese colla garanzia degli esami microscopici.
Andreossi e Comp. — Bergamo.
Società Alto Piemonte di **Cuneo.**
Civetta e Cremona — S. Stefano Belbo.
V. Aymonin e Comp. a Yokohama.
Alcide Puech e Comp. — Brescia.
Davide Viganò e Fratelli — Milano.
Fermo Conti e Comp. — Milano.
Società Saluzzese Ghirardotti — Saluzzo.
Cattaneo G. — Milano.
Società della Lomellina — Mortara.
Tasca Aristide e Comp. — Bergamo.
Testa fratelli e C. — Bra.
Pini Enrico e fratelli — Lecco.

Si mandano i programmi e le schede a chi ne fa domanda.

IMPORTAZIONE 2348
di Cartoni Annuali Originari Giapponesi
della Casa **V. AYMONIN e C.** di Yokohama

È aperta la sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1° I cartoni verranno acquistati per conto e ordine dei sottoscrittori;

2° La sottoscrizione si riceverà per *Carature* di **L. 500** e di **L. 100** pagabili:

2/5 a tutto giugno;
3/5 a tutto ottobre;

e per cartoni a numero fisso in **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo a consegna.

3° I Cartoni verranno scelti delle migliori qualità e provenienze a bozzoli verdi annuali, e possibilmente di Yonesbava, riconosciuta la più robusta del Giappone.

Le sottoscrizioni e versamenti si faranno in Torino alla **sede della Società** presso i signori **fratelli Siccardi.**

Si riceveranno parimenti in Torino:

Dai signori **Siravegna, Bottino e Comp.**
" " **Janetti Padre e figli,** via Po, 8.
" " **A. Oddone e C.,** via Cavour, 10, e loro rappresentanti.

AVVERTENZA **importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE
72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Consorzio dei Comuni
componenti il Circolo Esattoriale di Cavour
(Circondario di Pinerolo)

Avviso di concorso all'ufficio di Esattore pel quinquennio 1873-77

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

Notifica al Pubblico

Che essendo stato annullato il verbale d'asta che ebbe luogo in Cavour nel giorno 20 maggio 1872 pel conferimento di quella Esattoria, si terrà un secondo incanto nel giorno 28 giugno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale, alle condizioni stesse tenorizzate nel precedente avviso d'asta del 14 aprile 1872, N. 23522/4522 A/IV, dichiarando che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non si presenti che un solo offerente.

Torino, addì 4 giugno 1872.

2295 *L'Intendente* **CALVI.**

2259 **BANDO VENALE**

Vendita di una casa in Torino, piazza Gran Madre di Dio, numero 7.

(2a Pubbl.)

Ad instanza di Anna Busca vedova Gorgorino e Natalina Roillod vedova di Carlo Busca, qual madre e legale amministratrice e rappresentante i suoi figli minori Edoardo ed Achille, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 4 novembre 1871, clienti del causidico Preve Filippo e col consenso del signor Pietro Gandori, cliente del causidico Giordano Francesco, comproprietari della casa suddetta; in seguito all'aumento del sesto fatto al prezzo di L. 4750, per cui fu già deliberata la casa stessa, venne dal signor giudice delegato avvocato Gavotti, fissato il giorno cinque luglio 1872, ore 9 del mattino, in una delle sale del tribunale civile e correzionale di Torino, per la rivendita in pubblico incanto della casa di cui si tratta, al prezzo di L. 5542; come meglio risulta dal bando venale, in data 3 giugno 1872 del cancelliere di detto tribunale, visibile anche presso il sottoscritto.

Preve not. Filippo, procuratore capo in Torino, via Barbaroux, 21.

2340 **AUMENTO DI SESTO**
a prezzo d'incanto.

Nel dì 23 del corrente giugno scade il termine per fare l'aumento, non minore del sesto, al prezzo per cui furono, alla pubblica udienza del 25 detto mese, da questo tribunale civile, come in appresso, deliberati, i seguenti stabili, già appartenenti a Giovanni Pugno, di Sordevolo, e posti in vendita sull'instanza del di lui creditore Giuseppe Sarti del fu Delfino, residente a Biella.

Descrizione dei stabili subastati, posti nel territorio del comune di Sordevolo.

Lotto 1.

A) In borgata e frazione Maja, casa a tre piani, con orto, chiuso e prato con pianticelle, della complessiva superficie d'are 11, centiare 94, coi numeri mappali 638 in parte, 639 in parte, e 644 in parte.

B) In regione Vignolo, piccola striscia di terreno incolto, lungo il muro del suddetto orto, col numero mappale, a confine lo stabile di cui nella lettera B di Giuseppe Rubia Pedrazzo a tre lati, e della strada dall'altro, e quelli della lettera A, degli eredi di Nejretti Martino, di Pugno Giuseppe, di Fetiva Teresa e del senatore Ambrosetti; posti in vendita sul prezzo di stima di L. 4500, e deliberati per L. 4510 a Bona Lorenzo di Sordevolo.

Lotto 4.

In regione Dimilio, prato a ripa con piante, d'are 72, cent. 53, coi numeri mappali 1160, 1107, 1108, 1109 e 1110, a confine delli Demarta Battista Bernardo, Rubia Pedrazzo Domenico eredi, e della strada, posti in vendita sul prezzo d'estimo di L. 1100, e deliberati per L. 1110 a Carlo Pivano di Sordevolo.

Il secondo lotto per difetto di offerte rimase invenduto, ed all'incanto del lotto 3° si è rinunciato dall'instante G. Sarti.

Biella, 11 giugno 1872.

P. Fossati canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2a Pubbl.)

Il tribunale civile di Mondovì con sua sentenza del 1° scorso mese di marzo ha, sull'instanza della ragion di negozio, corrente in Mondovì, sotto la firma Giorgio e fratelli Gianolio, autorizzata la vendita a pubblici incanti dei beni posseduti da Roccia Lorenzo fu Giovanni nel luogo di Piozzo, ove quei risiede, e con successiva ordinanza del 15 corrente mese di maggio ha per tale vendita fissata l'udienza del 17 prossimo venturo luglio.

Colla stessa succitata sentenza venne pur dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita con ingiunzione ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione e con delegazione al signor avvocato Giovanni Anselmi dell'istruzione del relativo giudicio.

Mondovì, 25 maggio 1872.

2152 Ambrogio Rovere p. c.

NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto dell'usciere presso questo tribunale Bussi Filippo delli 8 corrente mese, ad instanza del signor Filippi Luigi, residente in Torino, venne notificato a Crema Giovanni Antonio, farmacista, già residente in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, il bando per vendita giudiziaria delli suoi stabili situati in Cavallermaggiore, in data 21 scorso maggio, autentico Omaco cancelliere.

Saluzzo, 11 giugno 1872.

2330 Reynaudi Angelo p. c.

RINUNZIA A MANDATO

Con atto d'oggi, a rogito del notaio sottoscritto, il signor Zerollo Giovanni fu Giacomo da Torino, avendo cessato dall'impiego di segretario e cassiere interessato della ditta di passamanteria, corrente in Torino, colla firma coniugi Ouadegnini, ha volontariamente rinunziato alla procura ed alla firma che egli aveva di detta casa commerciale confertagli coll'atto pubblico delli 28 gennaio 1868, ricevuto Taccone notaio in Torino.

Torino, 2 giugno 1872.

2217 Ant. Bostone not.

ESTRATTO DI BANDO
(2a Pubbl.)

Nel giorno 27 giugno prossimo, ore 9 mattutine, nelle sale delle udienze dell'ufficio di pretura di Savigliano e nanti il cancelliere sottoscritto, appositamente delegato, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa con corte, sito in Savigliano, lunghesso la via del Teatro, descritto in catasto al num. 205, fra le coerenze a levante di Pepe Stefano e Torletti canonico Casimiro, a ponente la via suddetta ed il signor Araldo Pietro, ed a notte il monte di Pietà, propria tale casa delli Catterina Mandrile vedova Milno, Rosa, Giuseppina ed Anna sorelle Ricolfi di Savigliano, instanti la vendita, sul prezzo di L. 4500, dato dal perito geometra Filiberto Allasia, ed alle condizioni apparenti del relativo bando delli 13 corrente maggio.

Savigliano, 26 maggio 1872.

2095 V. Enrico Goffi canc.

2262 **AUMENTO DI SESTO**

Gli stabili subastati ad instanza delle Finanze dello Stato a pregiudicio di Luciano Antonio fu Spirito, residente a San Pietro Monterosso, previo loro incanto sul prezzo da quelle offerto di L. 2400, vennero, con sentenza d'oggi di questo tribunale, deliberati a Vitale Antonio d'ivi, per L. 4300.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 20 andante mese di giugno.

Gli stabili, lotto unico, deliberati sono situati in territorio di San Pietro Monterosso, cioè:

Chiabotto, composto di caseggi, campi e prati, regione Pon, simultaneamente, di ettari 3, 38 circa, coerenti Galliano Bernardino ed Antonio, Martini Spirito, Menardo Nicolao, Pollino Spirito Bedale e la via Comunale.

Cuneo, 5 giugno 1872.

Milanesi canc.

2264 **AUMENTO DI SESTO**

Con verbale d'incanto seguito in data di oggi, davanti il giudice delegato del tribunale civile e correzionale di Torino, signor avvocato Giuseppe Masino, venne lo stabile caduto nel giudicio di divisione vertente tra Giovanni e Felicita Torchio coniugi Gilardi residenti in Asti, Luigia moglie di Domenico Villata, Felicita moglie dell'avvocato Pietro Sorisio, Giuseppina moglie di Agostino Barberis, residenti in Torino, e Maria moglie di Antonio Renoldi, residenti in Chieri, sorelle Gilardi, e Gilardi Alessandro, residente in Spagna, deliberato a favore del procuratore capo Giulio Piacenza, residente in Torino, per il prezzo di L. 8550.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa civile, nella città di Chieri, quartiere Vairo, vicolo della Paglia, con tre cortili e piccolo giardino di are 1, centiare 67.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 20 corrente mese.

Torino, 5 giugno 1872.

C. Pavarino canc.

INCANTO DI STABILI
(2a Pubbl.)

Nanti il sottoscritto cavaliere notaio Luigi Gaffodio alla residenza di Mondovì, e nel suo ufficio tenuto in questa città, via Sant'Agostino, casa Martinotti, num. 232, piano 1°, avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 18 corrente mese l'incanto dei beni componenti le due cascine denominate l'una dei Monti e l'altra Massino, situati parte sul territorio di questa stessa città, e parte su quello di Briaglia Santa Croce, proprie della signora contessa Amalia Rebaudengo, e da essa costituitesi in dote in occasione del matrimonio contratto col signor conte Francesco Emilio Minotti d'Aramengo, di quali due cascine, sull'instanza di essi coniugi, attualmente residenti a Milano, si autorizzò la vendita ai pubblici incanti con declaratoria dell'eccellentissima Corte d'appello di Torino, del 27 gennaio ultimo scorso, da esporsi in vendita, in prima di esse sul prezzo di L. 83,302 82, e la seconda su quello di L. 16,418 52, con che l'intiera somma che si ricaverà dalla vendita, sia convertito nell'acquisto al prezzo corrente di rendita pubblica da intestarsi con vincolo dotale alla prefata signora contessa Minotti-Rebaudengo, e sotto le altre condizioni inserte nel ricorso che precede la succitata declaratoria della Corte d'appello, e nel bando venale del 31 prossimo passato maggio, ove gli stabili a vendersi sono amplamente descritti, e del che tutto chiunque potrà avere visione nell'uffizio del notaio sottoscritto.

Mondovì, 4 maggio 1872.

2247 Not. Luigi Gaffodio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 29 maggio 1872 dell'usciere Moretti, addetto al tribunale civile di Pinerolo, instante Vajrolato Lucia fu Antonio moglie dell'assente Carlo Salvai, sia in proprio che nell'interesse della minorenne sua prole Simone e Domenica fratello e sorella Salvai, domiciliata sulle fini di Pinerolo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione in data 21 marzo 1872, con elezione di domicilio presso il causidico sottoscritto, fu notificata a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile, a Salvai Carlo suo marito, già domiciliato sulle fini di questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale civile di Pinerolo 15 maggio scorso, registrata a debito il 20 stesso mese ed anno, al num. 566, lib. 14, Rubiano commesso gerente, colla quale si dichiarò la contumacia del Carlo Salvai, venne commesso per la significazione l'usciere Moretti, e venne autorizzata la Vajrolato Lucia, tanto in proprio che qual madre e legittima rappresentante della sua prole minore Simone e Domenica, a stare da se sola nel futuro giudicio che intende promuovere per la consecuzione di dritti ereditarii, di cui nel testamento del fu Antonio 15 novembre 1859, rogato Galvano, e ciò per gli effetti voluti dalla legge; tanto si notifica a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Pinerolo, 8 giugno 1872.

2309 Samuel p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.